

## **UN PATTO FRA AGRICOLTURA E COMUNITA' TRENTO**

### **Le Acli Terra presentano il loro Documento programmatico 2014-2020**

**Perseguire con coerenza il modello alpino, rafforzare le filiere locali, rilanciare la qualità e il biologico**

Una delegazione di Acli Terra, guidata dal presidente Flavio Sandri e dal segretario Ezio Dandrea, si sono incontrate con l'assessore provinciale all'agricoltura e turismo Michele Dallapiccola per illustrare il documento programmatico di legislatura.

Di fronte alla difficile situazione economica e finanziaria le Acli Terra propongono un vero e proprio patto fra il settore agricolo e la comunità trentina per il rafforzamento della rete distributiva locale, il riconoscimento delle funzioni ambientali e sociali dei contadini di montagna e la conservazione del territorio.

Alla provincia autonoma – ha ribadito il presidente Sandri – spetta un compito **organizzativo e di regia** al fine di sviluppare una strategia condivisa di sviluppo orientata al perseguimento del modello agricolo alpino, ancorato ai principi della misura, della qualità e della centralità dell'azienda multifunzionale.

Il tema della coerenza nei confronti del modello alpino è stato richiamato anche nei confronti del sistema cooperativo il quale, secondo Acli Terra, deve riprendere lo spirito originario legato alla fratellanza e rilanciare temi quali il ricambio generazionale, il controllo della gestione da parte della base associativa e una separazione netta fra attività di consulenza della Federazione e quella di vigilanza e controllo.

Un altro forte richiamo alla coerenza alpina è stato ribadito per quanto riguarda la Fondazione Mach per la quale si auspica un maggiore raccordo e vicinanza con i bisogni delle aziende ed il rilancio del ruolo dell'agricoltura biologica.

Sul versante della Politica Agricola Comunitaria le Acli Terra ribadiscono la necessità di adottare una politica selettiva riservata agli agricoltori attivi riducendo di fatto la platea dei beneficiari della Pac.

La fine delle quote latte e dei regimi protezionistici obbligano inoltre il settore agricolo a ricercare nuove forme di sostegno, accompagnamento e sviluppo che le Acli Terra hanno individuato in **quattro progetti concreti**:

**1 Attivare reti di impresa sull'esempio del Maschinenring dell'Alto Adige:** come è già avvenuto in provincia di Bolzano, si propone la costituzione di associazioni spontanee o cooperative a livello locale e di un'associazione centrale di secondo grado per sviluppare azioni concertate sull'esempio del Maschinenring, l'organismo attivo da tempo in Sudtirolo attraverso il quale si punta alla riduzione del parco macchine e dei relativi costi. Attraverso questa alleanza, coordinata a livello provinciale da un'associazione di secondo grado, è possibile che ogni socio aderente offra il proprio lavoro e le proprie macchine ai propri associati senza dover ricorrere all'acquisto di ogni singola tecnologia, mezzo o apparecchiatura facilitando lo scambio e la collaborazione e riducendo gli oneri ed i costi per il parco macchine aziendale.

**2 Recupero della campagna incolta:** le Acli Terra hanno deciso di farsi parte attiva nel difficile processo di recupero dei territori incolti proponendosi come garante unico ed ente super partes nei confronti dei proprietari dei campi abbandonati acquisendo direttamente

PATRONATO ACLI  
ENAIP TRENINO  
ACLI SERVIZI TRENINO SRL  
CAF ACLI  
ACLI ANZIANI CONSAT  
ACLI COLF  
ACLI TERRA  
CAA ACLI  
CASA SOCIALE E DEL LAVORO  
COORDINAMENTO DONNE  
CTA  
FAP ACLI  
GIOVANI DELLE ACLI  
SICET  
US ACLI



in affitto i terreni con condizioni chiare e semplici assicurate da un contratto con delega per il sub-affitto agli associati.

**3 Gruppo di Acquisto Solidale delle Acli:** le Acli Terra intendo collaborare con il movimento aclista aprendo una fattiva sinergia con i neo costituiti Acli Gas, i Gruppi di acquisto solidale aclisti presso i quali potranno essere convogliate le produzioni degli agricoltori aderenti.

**4 Rilancio della fattorie sociali e della multifunzionalità:** si propone il recepimento della normativa sulla gestione delle fattorie sociali (attualmente assente) sulla falsariga dell'esperienza veneta. Al fine di rilanciare la multifunzionalità e le ricadute sociali dell'agricoltura, le Acli Terra hanno già presentato il **progetto pilota della Fondazione De Bellat** in Valsugana per farne un esempio virtuoso di azienda multifunzionale ed una vera e propria destinazione turistica. Il progetto è stato elaborato in piena sintonia con le associazioni locali, la Comunità di valle, i comuni, Artesella e altri imprenditori del territorio.

Le proposte di Acli Terra sono state accolte favorevolmente dall'assessore Dallapiccola il quale si riserverà una serie di ulteriori approfondimenti e valutazioni che verranno discusse in incontri successivi.

L'Ufficio stampa

(Presidente Flavio Sandri cell 338-8497286)